

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4688
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antiterroristi	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	630921 (Villa Matilde) 530972
Aida	da lunedì a venerdì 8554270
Aldi: adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
Opedaila	4756741
Policlinico	4462341
S. Camillo	5310086
S. Giovanni	77051
Falaberni/rateili	5873289
Gemelli	33054038
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	38590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	67261
S. Spirito	650901
Centri veterinari	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appio	7182718

Pronto intervento ambulanza	
Odontoiatrico	47498
Segnalazioni animali morti	861312
Alcolisti anonimi	5800340/5810078
Rimozione auto	5280476
Polizia stradale	6789838
Radio taxi:	5544
3570-4994-3875-4984-88177	
Coop autos	
Pubblici	7594568
Tassistica	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sanna	7550858
Roma	6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	
Acea. Acqua	575171
Acea. Rec. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arcl (baby sitter)	316449
Promto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	628469
Aied	660661
Orbit (prevendita biglietti concerti)	4746954444

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stieluti)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pincia)	
Parioli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone	



Al Trianon «Opera», uno straordinario lavoro di Enrico Frattaroli Il sacro e l'umano bestiale

ENRICO GALLIAN

Opera per stati complementari della voce, percussione e magnetico di Enrico Frattaroli da *Oedipus Tyrannos* di Sofocle elaborato sulla versione originale, in greco antico. Regia Enrico Frattaroli con Franco Mazzi, Mirella Mazzarangi, Gaetano Mariani, Riccardo Liberati, Maurizio Zaccagna, Claudia Frisone, Evelina Meghnagi, VOXPC Olivetti per voce sintetica e Fulvio Maras per le percussioni. Musica di Luigi Cinque. Teatro Trianon.

scrittura polifonica per cinque recitanti, due soprani e voce sintetica: completamente dedicato alla voce e alla sua tessitura per coefficienti, in eccesso o per difetto, matematicamente scava nell'archeologia del moderno suono e della lingua che sprigiona la parola stessa. Opera, composta sul testo in greco antico di Sofocle, assume del testo originale l'uso del verso e delle strutture rimico-fonetiche sottoposte alla sua musica; i versi sofocleici, metricamente costruiti, condensano colore, contenuto e segno teatrale totalizzante. All'interno del verso l'enigma non si svela da se stesso, ma si pone al di fuori, quasi al di là di conflitti ineluttabili che neanche la voce, né il ritmo, il suono, il senso come naturale corredo della voce, riescono a scongiurare quanto meno faticoso per raggiungere l'arcano. Il verso in questa tragedia spettacolare di Enrico Frattaroli e dello *Stravagario Maschere*, invece determina polifonicamente l'accedere in blocco al-

la musicalità diffusa e - come si diceva tanto anni fa - al «grado zero» della lingua greca. Lavoro straordinario questo di Opera, tutto incentrato sul codice armonico specifico e unico del linguaggio e della scrittura messa in atto dall'organizzazione del verso da parte di Sofocle.

In fondo questa messa in scena per voci e percussioni non ha una vera e propria storia, se non per valori matematici e linguistici. Il vocare secco e soprano per esempio, raggiunge le luci orchestrate sulla pedana per rimandi ad altra tragedia che forse sta per accadere, ma che poi alla fine ritorna nelle corde vocali e ridiscendendo per magnetismo elettronico diventa vocale e consonante. Asprigno il suono delle «esse» rimbomba scintillii serpentinii riconsegnandosi al timpano ed al gong che ancora vibrano per tragedia. Il lavoro teatrale in forma di concerto organizzato splendidamente si avvale di attori possessori di rara professionalità e presenza scenica. Da non perdere; si replica sino al 30 marzo.



Un grande Bartók dal suono stregato

ERASMO VALENTE

A destra squilli di ottoni (se ne parla qui a fianco); a sinistra rispondono le percussioni. Non però dilananti, né aggressive o catastrofiche. Sono sombrate persino una «suite» di dolcezza dispensate con garbi «glissandi» di vibrato e xilofono le invenzioni percussive di Karlheinz Stockhausen, con aggiustate di tiro realizzate con estrema discrezione. C'era agli strumenti un asso della percussione qual è Maurizio Ben-Omar, nell'Auditorio del Seráfico - gremito: è il buon risultato della stagione concertistica dell'«Euterpe» - alle prese con «Zyklus». Una composizione, non però timida, di Stockhausen ancora giovane (1959), attratto dall'aleatorio e che lascia, quindi, all'esecutore anche il compito di regolare l'inizio e la fine del brano e la sua durata, in un ambito di vibrazioni circolari. Questo «Zyklus» è però apparso proprio «innocente» nei confronti della famosa «Sonata per due pianoforti e percussioni», risalente al 1937, di Béla Bartók. Due i pianisti e due i percussionisti (a Ben Omar si è aggiunto il suo splendido allievo Paolo Pasquini) impegnati con suponi ancora riluttanti a rendere palese il loro segreto.

Si tratta proprio di una grande, geniale e isolata pagina di Bartók, trasformata da quattro esecutori in una avvincente materia sonora, avidamente vivace. Stregati gli impasti di timpani, grancassa e pianoforte e incantate le dissolvenze del suono in climi anche sfumati, oltre che perforati da veloci, sconvolgenti slanci ritmici. Una meravigliosa «Lento» centrale e l'ossessiva ebbrezza del turbinante finale, vorticoso e imprevedibile, dissolvono poi in un assorto respiro fonico. L'importanza di questa musica ha trovato nel «Duo» pianistico Carlo Lappegna-Franco Martucci - vengono dalla scuola di Vincenzo Vitale - musicisti di grande talento e internamente ispirati. La grande musica ha punteggiato il loro grande pianismo che, nella prima parte del programma, era incapezzato in pagine minori di Chabrier (The valzer romantici), Schumann (Tema e variazioni originariamente scritto per altri strumenti) e Chopin (un Rondò anch'esso proveniente da una diversa stesura). Chi suona quel Bartók e concede per bis «Petruska» di Stravinskij, lasci ad altri certe robbette da poco.

«Otoni» classici vinti dal jazz

MARCO SPADA

È accaduto nella seconda parte del concerto che Francesco Vizioli, nel suo impeccabile frac nero di direttore d'orchestra, abbia abbandonato la posizione impetita cominciando quasi a danzare. Erano in programma «Knights and Castles» di Raymond Premru e «Three brass cats» di Chris Hazell, compositori di cui tutto ci è ignoto, ma che senza ombra di dubbio appartengono ai nostri giorni. Sia i «cavalieri» che i «gatti» erano brani di jazz, un jazz un po' facile e ammiccante, secondo i dettami di certe colonne sonore di films americani, ma piacevole. L'effetto è stato comunque dirompente, perché il pubblico studentesco dirottato all'Auditorio di S. Leone Magno (l'aula magna dell'Università) si è improvvisamente riscaldato e i quindici componenti del «Gruppo italiano di Otoni» (con una parte di percussioni) hanno scatenato una vera tempesta sonora, liberandosi finalmente da quell'impaccio che li aveva dominati nella parte seria del concerto.

È chiaro che strumenti moderni come quelli usati dal gruppo sappiano e possano identificarsi totalmente con lo «swing» di queste composizioni e che la libertà ritmica e il gusto per l'improvvisazione concede di liberare meglio il suono. Con Giovanni Gabrieli, principe della musica veneziana del XVI secolo, e con Bach questo non è possibile, anche se i tre corali del tedesco (tra cui il celeberrimo *Wachet auf*) erano trascritti su *Wachet*. Per entrambi è richiesto un amalgama tra gli strumenti (trombe, corni, tromboni, basso tuba) che nasce dalla scrittura accordale vericale, e rende il suono quasi immateriale, un'unica voce elevata a Dio negli spazi sonori delle immense cattedrali.

Su questo lavoro di lima il gruppo, peraltro di recentissima costituzione e formato da ottimi solisti, deve insistere, potendo contare sulla sensibilità e la preparazione di Francesco Vizioli, che ha diretto con pulizia di segno e vivacità anche le altre pagine («Sei Danze di Susato e la «Musica di ottoni» di Petruski»). Gershwin ha tenuto banco nel finale con *The man I love* e il bis, ripetuto, di una fantasia su *I've got Rhythm*.



Wesker e Claretta Carotenuto una collaborazione per atti unici

ROSSELLA BATTISTI

«Conobbi Wesker in occasione della mia messa in scena nell'89 di *One fine ha fatto Betty Lemon*, uno dei suoi cinque *one woman plays* - racconta Claretta Carotenuto, che ha saputo trasformare il suo incontro con il drammaturgo inglese in un'interessante collaborazione. Questo sabato, infatti, i due saranno protagonisti di una particolarissima pomeridiana al teatro Flaminio, durante la quale Claretta Carotenuto ripeterà la sua performance diretta dall'autore, mentre Arnold Wesker leggerà il testo del suo ultimo e inedito *one woman play*, *The mistress* («L'Amante»). Il reading (la lettura in pubblico di un testo drammaturgico, comprese le didascalie e le indicazioni di regia, n.d.r.) è una «specialità» di Wesker - sorride Claretta - a Londra è riu-

scritto a leggere di seguito tutti i suoi *one woman plays*. Quasi ore di performance, una maratona... Non so se in Italia il pubblico sarebbe capace di resistere tanto a lungo, ma spero che si incuriosisca e intervenga sabato al nostro appuntamento, in fondo molto più breve (due ore). Sarà un'esperienza divertente e anche un po' a sorpresa: Wesker e io non ci siamo mai «affrontati» in campo scenico e faremo una conoscenza in diretta. Arnold è molto professionale e attento, non mancheranno correzioni e interventi sul mio lavoro, anche se lui ha apprezzato la messa in scena che ho fatto un anno fa e che ha potuto vedere in video.

Come è nato l'interesse per questo autore, noto e rappresentato in molti paesi europei, ma ancora poco dav-

tato da noi: addirittura è la prima volta che Wesker accetta di intervenire in una performance a Roma... Personalmente mi piace molto occuparmi di teatro contemporaneo e poi per motivi di studio e di lavoro ho trascorso lunghi periodi all'estero, dove ho potuto conoscere molti testi in lingua originale, prima che venissero tradotti e «importati» in Italia. In particolare sono rimasta affascinata da questi atti unici di Wesker perché il tema della rabbia - uno degli argomenti preferiti di questo drammaturgo e della sua generazione, gli *angry young men*, alla quale appartengono anche Osborne e Pinter - viene affrontato in maniera nuova rispetto all'impegno sociale o alla corallità preguata di certi suoi lavori precedenti. Qui c'è un'intimità più sfaccettata, una «rabbia» legata alla quotidianità che ce la rende più familiare

e quindi più autentica. Per questo decisi di scrivere a Wesker avere l'autorizzazione a mettere in scena *One fine ha fatto Betty Lemon* e lui me la diede a patto che tenessi presente che non si trattava di un monologo, bensì di una commedia con due personaggi: Betty e la sedia a rotelle.

Che soluzione ha trovato? La sedia era telecomandata e si muoveva da sola, così al senso metaforico di un dialogo fra la donna, un'anziana handicappata, e gli oggetti della sua quotidianità, si poteva aggiungere un tocco estroso della regia. Wesker ne è rimasto soddisfatto e mi ha proposto di interpretare anche *The Mistress*. Ne sono stata felicissima perché ottretutto è un ruolo che mi calza meglio per età e perché sarà lui stesso a dirigermi non appena sarà ultimata la traduzione in italiano e potremo iniziare a provare.

Arte Roma '91 da oggi al palazzo dei Congressi

Si moltiplicano gli appuntamenti artistici organizzati per divenire punto di riferimento culturale e di mercato. Oggi si inaugura, per rimanere aperto fino al 18 con orario 11-21, sabato e domenica 11-22, al Palazzo dei Congressi di Roma-Eur, il Terzo Salone d'arte moderna e contemporanea. Faranno da cornice all'Arte-fiera '91 due mostre, un salone mercato e una sezione «Editoria d'arte». Mostre che tentano il difficile cammino di lanciare artisti «nuovi» e consolidare quelli ormai storici. La mostra «60-90, Trenta anni di Avanguardia storica» a cura di Laura Cherubini e Arnaldo Romani Brizzi, storici dell'arte, si snoderà nell'equilibrio delle scelte artistiche lungo trenta anni di grande impegno storico per l'arte. Arte ormai storicizzata esaurientemente, ma è sempre bene ritornare sul luogo del delitto, con diversa mano, per colmare eventuali vuoti creati da altri critici.

Interessanti e da non perdere risultano quelle curate dal critico Enrico Crispolti e Alessandro Masi. «Cinque nuovi romanzi» è il titolo che troverà oggi il proprio esordiente, che comunque già sul finire degli anni Ottanta scapigliavano. «Dissimmetria» 10 giovani artisti vuole essere una ricognizione privilegiata di frammenti artistici fuori dalle beghe mercantili che onestamente ripercorrono con la loro arte, il disperato cammino dell'unicità intesa come originalità artistica. Spunti per una nuova geometria dell'arte è stata sottotitolata «Dissimmetria» per sottolineare anche le cadute ideologiche che hanno caratterizzato la fine degli anni Ottanta. Tra cadute e riprese il mercato rimonde la merce da vendere.

«Ziryab», magia e fascino dei ritmi arabi

MASSIMO DE LUCA

Dopo l'esordio di alcuni giorni fa con il concerto dell'algerino Cheb Khaled il festival «Il ritmo degli universi» organizzato da «Ark Cultura» si è spostato nella splendida cornice dell'Acquario romano di piazza Manfredi Fantl. Ad inaugurare il recuperato spazio sono stati invitati i sorprendenti «Ziryab», formazione che attinge a piene mani dalla tradizione musicale andalusia.

Andalusia, regione dell'estremo meridione della Spagna, conserva intatto il patri-

monio artistico e culturale acquisito durante le invasioni delle tribù arabe Almohadi e Almoravidi avvenute intorno all'anno Mille. Un interscambio, quello tra radici europee e fascinazioni e ritmi arabi, che non solo non si è mai interrotto ma continua a fiorire nel tempo, soprattutto in Siria, Marocco, Tunisia e Andalusia. Proprio da questi paesi provengono i musicisti che fanno parte dei «Ziryab», mediterranei fino al midollo ma aperti anche alle influenze delle cul-

ture più diverse, come insegna la storia dei popoli di quelle terre.

Il loro concerto è un esempio raro di magia musicale, tanto riuscito quanto difficile da descrivere: una strumentazione semplice e completa, acustica, la chitarra di Lopez de Munain che si incrocia continuamente con il liuto suonato da Ghazi Makhoul, raggiungendo una perfetta simbiosi tra l'irruenza tipica del flamenco e l'armonia della musica marghrebina. Su un tappeto percussivo scamo si

stagliano come sospese le struggenti melodie create dal violinista Jamal Ouassini, rimandando esplicitamente a violoni ancestrali e non stereotipate di deserto. Suoni immancabili nella loro essenzialità, limpidi come solo una nenia araba sa essere e resi ancora più suggestivi dalla stupenda voce di Makhoul, utilizzata con un sentimento e un ardore quasi religiosi.

Lo spettacolo è stato arricchito dalla presenza di due brave ballerine: la bellissima Jamila, che si esibisce in una sensuale e applaudita danza

del ventre, e la spagnola Elena Vicini specializzata, naturalmente, in flamenco. La cospicua presenza di pubblico all'Acquario conferma l'esistenza di un forte interesse verso questo tipo di proposte un po' particolari e rischiose: un risultato che fa ben sperare per il futuro e che ci auguriamo sia un segno di una maggiore divulgazione di tutta la «world music», da qualunque parte provenga. Il prossimo appuntamento all'Acquario è per sabato con il concerto di Gorthe Sheida, esponente di spicco della musica classica persiana.



APPUNTAMENTI

«Roma, la città futura». Iniziative odierne dell'Associazione sul territorio confederale alla «Sinistra giovanile»: dalle ore 16 alle 19 a piazza di Spagna di fronte all'uscita metro per la raccolta di firme contro la chiusura della metropolitana; Associazione «Anni spezzati», ore 20, in Federazione: assemblea dei rappresentanti dei Circoli sulle prospettive future di lavoro; Circolo «De Filippo» (Via Valchirona 33), ore 15.30-20, centro di informazione sul servizio civile.

Arthur Rimbaud. Due serate dedicate al poeta a cent'anni dalla morte. L'iniziativa è del Centro «Eugenio Montale» che fissa gli appuntamenti di ogni domenica (ore 17.45) nelle sale del Centro culturale francese di piazza Campitelli. Agli incontri curati da Marco Guzzi interverranno Giuseppe Conte, Jacqueline Risset, Maria Luisa Spaziani, Gian Piero Bona e Gabriella Caramore.

Privatizzazione: privazione del sapere. Tema di un incontro che il Circolo universitario di «Rifondazione comunista» ha indetto per oggi, ore 15.30, presso il Laboratorio teatrale del Cvis (Viale Ministero degli Esteri n.6). Interventi di Nichi Vendola e Sergio Garavini. L'incontro sarà preceduto dalla proiezione del videopoema «Terminale Intelligenza» di Gianni Toti.

«Bilancio e prospettive del movimento pacifista dopo la guerra nel Golfo». Assemblea dibattito oggi, ore 17 alla «Cassa della pace» di Lungotevere Testaccio (presso ponte Testaccio). Partecipano Luisa Morgantini, Sergio Andreis, Roberto Gabriele, Franco Russo, Faico Accame, Raniero La Valle.

Astrologia. Gli eventi, piacevoli o spiacevoli, non accadono casualmente. L'astrologia umanistica si occupa di cercare e spiegare il significato nascosto. Dal 5 aprile, ore 14.30-17, presso l'«Associazione futura» (Via Appia Nuova n.677), con una lezione gratuita dal titolo «Perché l'astrologia umanistica?». Paola Pierpaoli inizia l'ultimo corso prima dell'intervallo estivo. Il corso è disponibile a vari livelli. Per informazioni telefonare, ore 14-19 al n. 79.46.684.

Le formiche non vengono mai sole. È lo spettacolo nuovo di teatro che Daniela Airola, dopo averlo presentato ieri sera per il «Mano Miele» al Grigio Note di Via Fienaroli 30b, ripropone questa sera, ore 22, al club «Gli Scapigliati» di Via Biancamano 78 (S. Giovanni). Il mondo visto dai piccoli, tic e difetti in un universo miniaturizzato.

Giornata della terra. Oggi, ore 16, c/o la sede Cupa di via del Latini 69, è convocata una riunione di gruppi, organizzazioni, partiti in preparazione della «giornata che si terrà sabato al villaggio globale».

Il percorso dell'individuazione di sé del femminile nel «Flauto magico» di Mozart. Seminario in programma nel pomeriggio di oggi presso il Centro di psicologia al femminile di via della Lungara 19 (locali del Buon Pastore).

Istituto Quasar. Anche quest'anno l'Istituto propone «Corsi brevi di primavera»: lunedì prossimo inizia il corso breve di arredoamento (lezioni bisettimanali, lunedì 16-20 e giovedì 17-20-20); storia dell'arredoamento, tecniche e materiali d'uso, progettazione. Mercoledì 20 marzo inizierà invece un corso in arte dei giardini ed un altro di arredamento. (Informazioni presso la sede di viale Regina Margherita 192, tel. 85.57.078).

MOSTRE

Marino Marini. Dipinti, disegni, sculture. Accademia di Francia, Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1/a. Ore 10-19 (ingresso lire 6.000). Altre esposizioni di opere grafiche del Centro culturale francese, piazza Navona 62, ore 18.30-20.30, domenica 10-13.30 (ingresso lire 6.000). Entrambe le mostre sono aperte fino al 19 maggio.

Andrea Pazienza. Opere inedite, tavole di fumetto, lavori di pittura e satira, bozzetti per manifesti cinematografici. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194 (entrata da via Milano 9a). Ore 10-21, martedì chiuso. Fino al 18 marzo.

Percorsi ininterrotti dell'arte. Roma 1950: gli artisti più emblematici del dopoguerra agli anni Sessanta. Palazzo nomenclati, piazza Rondanini n.48. Ore 10-13 e 16-20, festivi e lunedì chiuso. Fino al 16 marzo.

Simon Vouet 1590-1649. Quaranta dipinti da collezioni europee e americane, venti disegni e due arazzi. Palazzo, via Nazionale. Ore 10-21, martedì chiuso. Ingresso lire 12.000. Fino al 28 aprile.

Giorgio De Chirico. Opera grafica 1969-1977: 135 pezzi tra grafica, incisioni e litografie. Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo n.19. Orario 9-13, martedì e giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Fino al 28 marzo.

Aldo Negro. Dipinti e disegni 1989-90. Sala del cortile dei ragazzi, Complesso S. Michele a Ripa (via S. Michele 22). Orario 9.30-13 e 15.30-18.30, sabato 9.30-13, domenica chiuso. Fino al 30 marzo.

Jacovitti. Nutrito gruppo di tavole scelte tra le migliaia realizzate in cinquant'anni di attività. Galleria «La Nuova Pesa», via del Corso 530. Ore 10-13 e 16-20, chiuso festivi e lunedì. Oggi ultimo giorno.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sezione Settecastelli: ore 17.30 «Presentazione del Pds» con C. Leoni;

Sezione Maccarese: ore 17.30 assemblea pubblica con G. Bozzetto e E. Montino;

Sezione Testa di Lepre: ore 20.30 assemblea pubblica con G. Bozzetto e E. Montino;

Sezione Tor Sapienza: presso Casale Ciccarri ore 18 dibattito promosso dall'Arca dei comunisti democratici;

VI Circoscrizione: presso piazza della Marranella ore 17.30 iniziativa in preparazione della manifestazione del Pds con M. Civita;

Sezione Cello Monti: ore 18.30 «Il Pds è nato: la prima tessera per farlo crescere» con M. Rodano.

Il comitato per la pace e la solidarietà tra i popoli della XIV circoscrizione ha avviato una raccolta di alimenti a lunga conservazione e di vestigio, coperte e altro materiale di assistenza destinato ai profughi albanesi. La raccolta continua presso la sede del Pds di Fiumicino in via Formoso 84. Tel. 6580794/6523500.

Si avvisano le compagnie e i compagni del C1 e della C1g che da oggi è in distribuzione in federazione la relazione del segretario Carlo Leoni base di discussione per il prossimo comitato federale che si terrà lunedì 18 marzo alle ore 17.30 in federazione.

COMITATO REGIONALE

Federazione Castelli: Gernano ore 18 C1 Odg: elezione direzione federale;

Federazione Civitavecchia: in federazione ore 18 gruppo consiliare di Civitavecchia su «Variante Aurelia»;

Federazione Rieti: Rieti c/o teatro Flavio Vespasiano ore 17.30 manifestazione provinciale del Pds «Un nuovo partito per l'alternativa e la sinistra» (Bianchi, D'Alena);

Federazione Viterbo: Viterbo ore 20.30 C1; Viterbo c/o sala mostre provincia ore 17 tavola rotonda su traffico-Università.

PICCOLA CRONACA

Lutto. È tragicamente morto il compagno Gaetano Fiori, iscritto al Partito dei 1973. Alla famiglia giungano in questo momento di dolore le sincere condoglianze dell'Unità.